

ROSELLE, TUTTO IL FASCINO ETRUSCO-ROMANO DI UNA CITTÀ-STATO DELLA DODECAPOLI



Roselle fu una delle 12 città-stato della confederazione etrusca, ossia una lucumonia governata da un lucumone, il magistrato supremo della confederazione che deteneva il potere politico, militare e religioso. Oggi è un affascinante sito archeologico in Maremma toscana in cui è possibile rilevare il sovrapporsi della civiltà romana a quella etrusca e godere dello splendido della campagna toscana. **Roselle, tutto il fascino etrusco-romano di una città-stato della dodecapoli**

La città di **Roselle** venne fondata dagli Etruschi, antecedentemente al VII sec. a. C., sopra un colle

che si affacciava sulla sponda orientale del **Lacus Prilius**. Si trattava di un **lago marino** che si estendeva per circa **90 chilometri quadri** sulla piana grossetana.



Nel corso dei secoli, poi, ha subito un processo di interrimento ed è quasi del tutto sparito. Oggi ne rimane solo una **piccolissima porzione** corrispondente alla Riserva Naturale Diaccia Botrona.

Roselle: l'importante città-stato della dodecapoli etrusca

La favorevole posizione di Roselle ([mappa](#)) le permetteva di controllare il bacino del fiume Ombrone. Per questo abbinamento lago-fiume la città si sviluppò molto rapidamente a discapito dall'altro centro etrusco di **Vetulonia**, giacente sulla sponda nord occidentale dello stesso lago. È così che divenne una **lucumonia**, un'importante città-stato della **dodecapoli etrusca**.

Lo storico **Dionigi di Alicarnasso** narra che alla fine del VII sec. a.C. Roselle promise aiuti militari ai **Latini** nelle guerre contro Tarquinio Prisco. Nel 294 a.c. il console **Lucio Postumio Megello**, conquistò Roselle per Roma. Dopo circa tre secoli, grazie alla potenza e alla munificenza delle famiglie dei Bassi e dei Viciri, Roselle beneficiò di un **forte sviluppo edilizio e monumentale**, con la costruzione del foro, dell'anfiteatro, della basilica e delle terme.



La decadenza della città e il definitivo abbandono

In seguito, nella **tarda età imperiale**, iniziò per Roselle un **periodo di decadenza**, così come accadde a tutte le altre città romane. Nel V sec. d.C. divenne **sede vescovile** (Vitaliano ne fu il primo vescovo), ma ciononostante nel medioevo Roselle non era niente più che un modesto **centro di scarsa importanza**. La mazzata finale su ogni gloria passata si abbatté nel 1138 quando venne trasferita a Grosseto la sede vescovile. Il suo lento declino cessò soltanto nel **XVI secolo** quando la città fu definitivamente **abbandonata**.

Visitare il sito archeologico di Roselle

Il **sito archeologico** di Roselle, uno dei più importanti della Maremma grossetana, è davvero molto interessante. Appena arrivati alle porte della città, colpiscono le **mura gigantesche**. Sono etrusche, vennero erette nel VI secolo a.C., misurano in tutto 3270 mt, circondano il centro per intero, e insieme all'**anfiteatro** sono gli unici elementi mai interrati nel corso dei secoli. L'attuale **accesso** al sito archeologico si trova nel punto in cui si apriva una delle sette **porte di Roselle**.

✂ **Leggi anche: [Le 10 spiagge più belle della Maremma](#)**



Appena entrati nell'**area archeologica**, sulla sinistra, ecco le **Terme di Betitio Perpetuo Arzygio**, governatore dell'Umbria e della Tuscia tra il 366 ed il 370 d.C. Proseguendo avanti si percorre il **Decumano Maximus** e si accede alla città.

Dopo poco si trovano le **Terme pubbliche** (Terme adrianeae), edificate tra il 100 e il 120 d.C. Successivamente, sui resti delle terme, venne eretta una **chiesa paleocristiana** che fu poi completata nell'XI sec. con una torre ancora oggi riconoscibile.

Tornando indietro, sul lato destro del decumano, si notano i resti di alcune **tabernae**, le antiche botteghe di Roselle. Di fronte alle tabernae, ecco i resti della **Basilica**, in epoca romana sede di tribunali. All'interno si trovava un colonnato di cui oggi resta solo il basamento di una colonna. Interessante la parte sopraelevata (tribunal) che accoglieva i magistrati.



Etruschi e Romani

Superando la Basilica ci ritroviamo nel punto in cui si nota di più il **sovrapporsi della civiltà romana a quella etrusca**: davanti a noi è l'edificio detto "**Dei due vani**" (VI sec. a. c.) di cui è visibile la tecnica di costruzione: doveva essere un **palazzetto pubblico** con copertura a tegole e coppi.

Qualche metro più avanti, invece, sotto le coperture, ecco l'edificio etrusco detto "con recinto", del VII sec. a.C., probabilmente un **luogo di culto**.

Dando le spalle alle **costruzioni etrusche**, ci ritroviamo sulla piazza del foro, risalente al I sec. a. C., dove è possibile camminare sulle **lastre di travertino** del pavimento originario. Spostandoci sul cardo maximus, la strada lastricata che separa il foro dalla basilica, e risalendo la collina, eccoci nell'**area a sud del foro**. Superati i primi edifici (botteghe) che si affacciano sul foro, alle loro spalle troviamo un'area sacra denominata **Tempietto**, risalente al 41-54 d.C..



Era formata da un recinto parzialmente porticato e da un tempietto situato su un podio con una **coppia di colonne frontali** di calcare rossastro e una scala che conduceva nella cella. Ancora riconoscibile il basamento dell'altare. Sulla sinistra del Tempietto, affacciata sulla vallata sottostante, ecco la **Domus degli Augustales** (prima età imperiale), rettangolare, dotata di abside semicircolare e due basamenti che sorreggevano le statue sedute dell'**imperatore Claudio** e **Livia moglie di Augusto**. Nelle pareti si aprivano altre nicchie contenenti **statue minori** raffiguranti componenti della dinastia giulio-claudia.

La Domus dei Mosaici

Tornando sulla strada lastricata e, proseguendo la salita, troviamo la **Domus dei Mosaici**, tipico esempio di abitazione romana. Dal cardo accediamo alla *domus* tramite il piccolo **vestibolo** che ci porta all'**atrio** (cortile coperto) con al centro la **vasca** (impluvium) per la raccolta dell'acqua piovana. Sull'ala sinistra si aprono vari **ambienti termali**, mentre spostandoci avanti, ecco il **tablinium** (stanza di rappresentanza), e subito dopo il **peristilio** con colonnato, giardino e fontana.



Continuando a seguire la strada lastricata si giunge alla **collina sud** di Roselle dove troviamo, prima, una cisterna monumentale di età imperiale scavata nella roccia con rivestimento impermeabilizzante, poi, poco più avanti, un **quartiere artigiano** del VI-IV sec. a.C. con forni per la cottura delle **ceramiche** e alcuni edifici d'epoca ellenistica: in entrambi i periodi gli edifici dovevano essere stati atelier di vasai.

Il Foro

Torniamo sui nostri passi ed entriamo nel **settore nord occidentale del Foro**. Ci sono i resti di un grande edificio a pianta rettangolare, probabilmente un tempio d'età repubblicana costruito su un preesistente **edificio sacro etrusco**. Sulla sua destra, uno affianco all'altro, quattro edifici. Il primo è la **Basilica dei Bassi** (I sec. d.C.). Le pareti erano completamente rivestite in lastre di marmo, così come il pavimento (marmo nero e rosa), in parte ancora visibile.

L'abside e le tre nicchie sui lati ospitavano le statue di alcuni membri della **famiglia dei Bassi**, come dimostrano le iscrizioni "Bassus" e "Bassus avos". L'edificio in principio possedeva una funzione pubblica. Accanto alla basilica dei Bassi, ecco i resti della **Curia**.



Sempre accanto, altre due costruzioni (probabilmente Basiliche private) con aula e abside. Entrambi gli ingressi davano su un portico di cui restano alcune **basi di colonne** e un capitello.

L'Anfiteatro

Risaliamo la collina nord verso l'**Anfiteatro** di Roselle, costruito agli inizi del I secolo d.c. sulla sommità, sopra le rovine di edifici preesistenti. Poco prima di arrivare, ecco sulla destra i resti di una **casa ellenistica**, di una **casa arcaica** e di **altri edifici**. L'Anfiteatro, dalla caratteristica forma ellittica, possedeva otto file di gradinate ed era in grado d'ospitare circa **1200 spettatori**.

Gli ingressi erano quattro, due con volta a botte, due scoperti. Sono ancora conservate delle piccole stanze coperte che probabilmente ospitavano gli **animali** prima che entrassero nell'arena. Le quattro basi di pietra nell'arena probabilmente reggevano i pali di sostegno del *velarium*, la copertura contro gli agenti atmosferici.



Oltre l'Anfiteatro si vedono i resti di un **edificio etrusco** del VI sec. a.C. denominato **Casa dell'impluvium**, uno dei più antichi esempi di **atrio con impluvio** giunti fino a noi.

PER APPROFONDIRE:

Leggi anche: Grosseto, gioiello tra mura inespugnabili, nella lussureggiante natura maremmana

Leggi anche: Diaccia Botrona, l'Eden nascosto tra canneti e salicornia

Leggi anche: Lungo il fiume Ombrone: l'incanto toscano bagnato dal corso d'acqua

Sei anche tu un appassionato di storia antica? **Scrivici** una tua esperienza in un sito archeologico toscano e ti risponderemo.

Hai un'attività imprenditoriale nell'area della Maremma e vuoi più visibilità?

Clicca qui

